

**Forbes, Merkel
sul tetto del mondo**



NEW YORK - 'Frau Merkel' ancora sul tetto del mondo. Per il terzo anno consecutivo la cancelliera tedesca si conferma in cima alla classifica Forbes delle donne più potenti sul globo terrestre. Con lei sul podio Dilma Rousseff, la presidente brasiliana sempre più in ascesa, come in ascesa è il suo Paese tra le economie emergenti. Terzo posto, infine, per Melinda Gates, moglie del padre di Microsoft con cui gestisce un miliardario fondo di beneficenza. Nella classifica del magazine americano c'è anche un po' di Italia. Si conferma infatti nella top 100 la regina della moda Miuccia Prada.

BATTUTE AL VETRIOLO

**Roma, il voto si avvicina
Scintille Alemanno-Marino**

ROMA - Sono giorni di botta e risposta, battute al vetriolo e continue frecciate. Il voto per le elezioni comunali di Roma si avvicina ed aumentano così gli scontri verbali tra gli sfidanti nella corsa al Campidoglio.
(Continua a pagina 6)

Dal rapporto Istat emerge il ritratto di un 'angelo del focolare' sempre più unica fonte di sostenimento

La crisi cambia le famiglie, si mangia meno e sempre peggio

La donna lavora di più ma guadagna meno degli uomini. Ai giovani servono almeno tre anni per trovare un lavoro dopo la laurea. Italia lontana dalle medie e dagli obiettivi europei

ROMA - La crisi cambia il volto delle famiglie: sempre più spesso a portare lo stipendio a casa è solo la donna, che però in generale guadagna meno degli uomini; per trovare lavoro, a un giovane su due servono almeno tre anni dopo la laurea o il diploma; si mangia sempre meno e sempre peggio. Il ritratto della famiglia del terzo millennio alle prese con la crisi economica emerge dal Rapporto Istat, che è stato presentato ieri. Da angelo del focolare a unica fonte di sostentamento all'interno della famiglia: il ruolo della donna nella famiglia sta dunque facendo l'ultimo passo di un radicale cambiamento, ma non si tratta, o per lo meno non solo, del risultato dell'emancipazione femminile nel mondo del lavoro. In molti casi, infatti, la ragione sta nella perdita del posto da parte dell'uomo.
(Continua a pagina 6)

INIZIA IL FESTIVAL DEL CINEMA ITALIANO 2013

La nostra complicata realtà nelle immagini del cinema



(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA



Verso la normalizzazione

CARACAS - Le difficoltà all'origine dei tanti ritardi nella consegna dei dollari al settore della produzione sono in via di soluzione. Lo ha assicurato la presidente della Banca Centrale del Venezuela, Edmeé Betancourt.
- Credo che molto presto torneremo alla normalità - ha detto Betancourt - Abbiamo i dollari per il settore della produzione. Ma - ha aggiunto - non possiamo bruciare le tappe per non commettere gli errori del passato. La presidente della Banca Centrale ha spiegato che è indispensabile sapere quali industrie realmente stanno producendo, per poi procedere alla consegna della divisa.
(Servizio a pagina 5)

SPORT



**Lazzaro,
la mano destra
di Sanvicente**

PAURA TERRORISMO: ORA COLPISCE CON ARMI 'LOW-COST'

Tramonta l'era dei mega-attentati

(Servizio a pagina 8)

Laura Desde 1953

EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Inizia il Festival del Cinema Italiano 2013. Eccellente presentazione alla stampa della Direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura, dott.ssa Peddi, che ha illustrato i film che da stasera potremo vedere nelle sale del "Trasnocho" (Las Mercedes)



La nostra complicata realtà nelle immagini del cinema

Anna Maria Tiziano

CARACAS - Attesissimo, da quanti amano la settima arte, inizia questa sera il Festival del Cinema Italiano 2013 organizzato dall'Ambasciata d'Italia in Venezuela, dal Consolato Generale d'Italia e dall'Istituto Italiano di Cultura di Caracas. I nostri film saranno presentati nel "Trasnocho Cultural" fino al 6 giugno.

Molto si è parlato di questo evento culturale che, attraverso il grande schermo, offre uno spaccato della realtà italiana, mostra gli interrogativi che si pone la nostra società, le sue speranze e delusioni. Sono film che seguono la tradizione del grande cinema, quello in cui un'Italia forse più semplice applaudiva con orgoglio Anna Magnani in "Roma città aperta", o sognava con le immagini di Fellini, di Scola e tanti altri.

Un'Italia molto cambiata appare nei fotogrammi dei film più recenti e come sempre il cinema ci racconta, ci parla di noi e in esso vediamo riflessi i malesseri attuali ma anche la speranza. Attraverso le immagini dei nostri cineasti possiamo anche capire quanto è stato fatto e quanto ancora si potrebbe fare per migliorare il futuro di tutti.

La Direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura dott.ssa Peddi, ha spiegato in modo schietto, colto e brillante nel corso della conferenza stampa di ieri presso il Centro Cultural Trasnocho, gli argomenti trattati in ciascuna pellicola: "L'arrivo di Wang"; "Una famiglia perfetta"; "La città ideale"; "Pazza di me"; "Giulia non esce la sera"; "La sconfinata giovinezza" e "Romanzo di una Strage" ("Piazza Fontana").



Abbiamo chiesto alla dott.ssa Peddi il criterio con il quale sono stati selezionati i film che vedremo.

-Sono film che riflettono la realtà italiana. Abbiamo scelto otto lungometraggi cercando di mostrare spaccati diversi della società italiana, dei temi più attuali, degli argomenti inquietanti che nel fondo, sono comuni un po' a tutti i Paesi. La dott.ssa Peddi spiega che il film "Una Famiglia perfetta" di Paolo Genovese è un po' lo specchio dello stravolgimento di valori come

Poi vedremo "Giulia non esce di notte", un film che analizza il problema delle carceri italiane e del reinserimento degli ex detenuti.

"La città ideale" parla delle difficoltà di un uomo che decide di vivere come un vero ecologista, ma si confonde nel cammino tra "regole" e "virtù".

Alla fine, comprende che la società è composta da tante personalità e che il suo "ego" deve sciogliersi un po' per permettergli di accettare gli altri.

In seguito "Una sconfinata giovinezza" ci parla di una coppia che deve affrontare una terribile malattia.

"Romanzo di una Strage" ("Piazza Fontana") ricorda i giorni terribili del "terrorismo" e fa il punto sulla strage vissuta in Italia nell'anno 1969, quando, alcuni giorni prima delle feste natalizie una bomba scoppiò a Milano uccidendo e ferendo tantissime persone.

Nelle due settimane del Cinema Italiano, potremo apprezzare film girati tra il 2009 e il 2013.

Stasera, sempre presso il "Trasnocho Cultural" avrà luogo l'apertura ufficiale del Festival con un cocktail offerto dall'Ambasciatore d'Italia dott. Paolo Serpi e dalla sua gentile consorte.



IL DOSSIER

Dal 'Porcellum' al presidenzialismo

ROMA - Dalla legge elettorale alla forma di governo, dal bicameralismo alla riduzione del numero dei parlamentari, fino agli strumenti della democrazia diretta. Il governo apre il dossier riforme e mette sul tavolo i numerosi capitoli di cui si compone. Nel merito, la discussione avverrà in Parlamento, nel confronto tra i partiti. Ma, quando ancora si è ai blocchi di partenza, è possibile tracciare un quadro del dibattito che sarà. A partire dalle indicazioni dell'esecutivo.

LEGGE ELETTORALE - "Eliminare i difetti più evidenti" del Porcellum con un "intervento di salvaguardia", per poi scrivere una nuova legge elettorale in relazione all'impianto complessivo delle riforme. E' la road map tracciata dal governo, che non si pronuncia nel merito delle modifiche ma rinvia al confronto con i partiti. In passato la Consulta ha mosso rilievi soprattutto sugli effetti distorsivi del premio di maggioranza.

FORMA DI GOVERNO - Bisognerà scegliere tra due modelli entrambi potenzialmente "eccellenti", spiega il ministro Gaetano Quagliariello. Da un lato un sistema parlamentare "razionalizzato" in modo da essere più efficiente, dall'altro il "semipresidenzialismo secondo il modello francese", con elezione diretta del presidente della Repubblica.

BICAMERALISMO - C'è "ampio consenso", prende atto il ministro, sul superamento del bicameralismo perfetto. Con "una sola Camera politica che dà la fiducia al governo" e un Senato delle regioni e delle autonomie, con elezione di secondo livello.

RIDUZIONE PARLAMENTARI - Se n'è parlato molto nella scorsa legislatura. Ora, è l'obiettivo indicato da Quagliariello, bisogna allinearsi agli "standard europei", con una "forte riduzione" del numero di deputati e senatori.

REGOLAMENTI PARLAMENTARI - Nel giorno in cui la presidente della Camera accelera sulla riforma dei regolamenti, con l'intenzione di portarla in Aula dopo l'estate, anche il governo sollecita la necessità di "snellire l'iter di approvazione delle leggi", così da ridurre anche la decretazione d'urgenza.

DEMOCRAZIA DIRETTA - Obbligatorietà del referendum confermativo delle leggi costituzionali e revisione del referendum abrogativo. Sono i punti su cui si può intervenire, secondo il ministro. Tra l'altro si propone di "modificare il quorum di validità sulla base della percentuale dei votanti".

TITOLO V COSTITUZIONE - "Indifferibile", secondo il governo, un riordino "dei criteri di riparto delle competenze tra i diversi livelli di governo". Insieme al completamento dell'intervento sulle province e al federalismo fiscale.

COSTI POLITICA - Il governo indica una legge sui partiti, in attuazione dell'art. 49 della Costituzione, che non escluda però in alcun modo i movimenti. E insieme un intervento sui costi della politica, che dica no al finanziamento pubblico e leghi i rimborsi elettorali alle spese sostenute. In più, interventi fiscali che incentivino i finanziamenti privati.

REGOLAMENTAZIONE DELLE LOBBY - Per evitare "ingiuste" demonizzazioni ma anche che si "inquinano la vita democratica".

PARTITI A CONFRONTO - La posizione ufficiale del Pd prevede una legge elettorale con doppio turno alla francese, sistema che potrebbe essere legato a una riforma semipresidenzialista. Quanto all'intervento di "salvaguardia" sul Porcellum, un ampio fronte dem spinge per il ritorno al Mattarellum. C'è invece aperta contrarietà a ritocchi in senso proporzionale. Il Pdl fa da tempo del semipresidenzialismo una bandiera, ma non indica in partenza un modello di legge elettorale. Quanto ai ritocchi al Porcellum, propone una soglia del 40% al premio di maggioranza, senza intervenire sulle liste bloccate.

PD e Pdl raggiungono un primo accordo sul metodo ma resta divisa sul merito. I cittadini saranno coinvolti nelle riforme costituzionali attraverso una "grande consultazione" on-line

L. Elettorale, ritocchi al 'Porcellum' entro luglio, ma il merito divide la maggioranza

ROMA - Il primo passo è stato fatto. Il 'porcellum' verrà corretto. E questo avverrà nei prossimi mesi. In altre parole, "entro l'estate". Poi si si darà il via al percorso delle riforme costituzionali, che si chiuderà in ogni caso con un referendum confermativo.

La maggioranza, quindi, trova un accordo, un accordo, sia detto per inciso, per nulla scontato, sul metodo ma continua ad essere divisa nel merito. Comunque sia, un primo passo lungo l'impervio cammino che dovrebbe portare non solo ad archiviare la legge elettorale 'porcata', ma anche ad ammodernare la parte seconda della Costituzione, è stato fatto.

Enrico Letta, con estrema lucidità, ha avvertito che sul successo delle riforme si gioca la vita del governo e della legislatura. La partita all'interno della maggioranza entra così nel vivo. L'intesa Pdl-Pd viene raggiunta in un vertice di primo mattino a Palazzo Chigi. Con il vicepremier Alfano e i ministri Quagliariello e Franceschini, Letta, che fin dal suo insediamento ha legato il mandato del suo governo alle riforme, riunisce i capigruppo della maggioranza. Ed incassa il via libera al 'road map'.

- L'obiettivo principale è condurre in porto quella riforma complessiva delle istituzioni di cui si dibatte - sottolinea Quagliariello - da trent'anni.

E tornare a votare con una nuova legge elettorale che, promette Letta, "non deriverà" in alcun modo dal Porcellum.

Nel frattempo, anche per non lasciare senza risposte le richieste della Consulta" si introdurranno correzioni al sistema di voto attuale per eliminarne gli effetti distorsivi". Il percorso, dunque. Si parte il 29 maggio. In Parlamento, presente Letta, si discuteranno le mozioni che indicheranno il cammino delle riforme. Centrale sarà il ruolo che sarà chiamato

Gelmini: "No al Mattarellum"

ROMA - "Abbiamo condiviso l'intervento del ministro Quagliariello e manifestato apprezzamento per il metodo e le linee programmatiche presentate in audizione, e siamo pronti alla riduzione del numero dei parlamentari, alla modifica della forma di governo che garantisca stabilità e al superamento del bicameralismo perfetto". Lo ha detto ieri la vice capogruppo del pdl alla camera Mariastella Gelmini, la quale ha poi puntualizzato:



- Per quanto riguarda la riforma elettorale essa è strettamente connessa e conseguente alla forma di governo e, dunque, come abbiamo sempre sostenuto, non può essere fatta a prescindere. Riteniamo, per quanto ci riguarda, che nella nuova normativa vada comunque fissata una soglia minima per usufruire del premio di maggioranza, mentre non siamo per nulla d'accordo sul ritorno al Mattarellum, ipotizzato in questi ultimi giorni. In merito ai rilievi di incostituzionalità sollevati dalla Cassazione sull'attuale sistema elettorale, l'intervento sarà limitato e circoscritto con l'approvazione, entro l'estate, della clausola di salvaguardia per rendere costituzionale la legge vigente. L'intenzione del governo di coinvolgere in questo iter costituzionalisti ed esperti, si tradurrà senza dubbio in un ulteriore e valido contributo nella predisposizione delle riforme costituzionali, ma spetta alle due Commissioni Affari costituzionali di Camera e Senato individuare le soluzioni sulle quali si registri il massimo del consenso.

a svolgere il 'Comitato dei 40', i cui integranti saranno scelti nelle commissioni Affari costituzionali di Camera e Senato, con rappresentanza proporzionale di tutti i gruppi. Nei tempi necessari a istituire il Comitato (serve legge costituzionale), si riunirà una commissione di esperti nominata dal governo, con compiti consultivi: il suo lavoro sarà la base della proposta di riforma che il

governo presenterà alle Camere. Ma i cittadini, a partire dai giovani, non resteranno al margine. Anche loro saranno coinvolti con una "grande consultazione" on-line la quale, nelle intenzioni del governo, dovrebbe iniziare prima dell'estate.

Forma di governo (si discuterà sul semipresidenzialismo), superamento del bicameralismo perfetto, riduzione di deputati

e senatori, revisione del sistema delle autonomie e legge sui partiti, sono alcuni degli interventi indicati dal ministro Quagliariello in audizione alla Camera. La riforma complessiva dovrà essere scritta dal 'Comitato dei 40'. Ma il via libera finale sarà dato dalle assemblee congiunte di Camera e Senato. Poi, annunciano i ministri, qualunque sia la maggioranza "ci sarà un referendum confermativo" su quesiti autonomi, per evitare che il no su un punto faccia cadere tutto l'impianto. Capitolo a parte, e particolarmente delicato, la legge elettorale. Nell'attesa di una riforma complessiva legata alla forma di governo, la maggioranza dà l'ok a un "intervento di salvaguardia" entro l'estate, per "sterilizzare" il Porcellum ed evitare una bocciatura della Corte costituzionale. Nel merito però le posizioni tra Pd e Pdl appaiono in partenza molto distanti.

Il Pdl insiste per una soglia del 40% al premio di maggioranza, che produrrebbe un sistema sostanzialmente proporzionale. Invece il Pd, al cui interno un ampio fronte insiste nel ritorno al Mattarellum, con Guglielmo Epifani dice no al proporzionale, che creerebbe una "palude" di ingovernabilità.

Il ministro Quagliariello inizierà già in settimana gli incontri con i partiti (anche d'opposizione) per trovare un accordo sulle modifiche al Porcellum. Ma il governo sarebbe pronto a presentare una propria proposta, nel caso di impasse. Intanto la volontà di essere protagonisti di una legislatura costituente si traduce anche nell'iniziativa della presidente della Camera Laura Boldrini per portare in Aula dopo l'estate la riforma dei regolamenti parlamentari. Obiettivo, accelerare l'iter dei provvedimenti senza che il Parlamento sia "schiacciato" dal governo. **Aurelio Perna**

PREMIER

Letta 'puntella' il governo ma non supera le divisioni

ROMA - Il premier Enrico Letta riesce a mettere intorno ad un tavolo i partiti di maggioranza per una 'safetynet' del Porcellum. Ma il percorso di 'manutenzione' è tutto in salita e non sarà facile arrivare ad una soluzione entro l'estate: Silvio Berlusconi è disposto solo a rivedere la soglia per il premio di maggioranza mentre il Pd punta i piedi contro una revisione in senso proporzionale e chiede il superamento delle liste bloccate.

"Più che sul Porcellum, il governo punta in realtà ad una clausola di salvaguardia su sé stesso", è l'interpretazione, un po' maligna, diffusa in ambienti di maggioranza. Il presidente del Consiglio è consapevole di camminare sulle uova, costretto ogni giorno a "sminare" o a schivare le potenziali bombe su cui potrebbe saltare la maggioranza. Ieri mattina, ad esempio, aprendo il vertice sulle riforme, ha rivolto un pubblico ringraziamento al capogruppo Pdl Renato Schifani che è riuscito a far ritirare il ddl che riduceva le pene per il concorso esterno in associazione mafiosa. Così come, racconta chi era presente alla riunione, "si è completamente ignorata, come se il tema non esistesse, la questione dell'ineleggibilità" del Cavaliere.

- Le fibrillazioni non mi spaventano - mostra i

muscoli il premier che, però, con i suoi non nasconde le difficoltà. Le divisioni esistono nonostante le continue mediazioni e la decisione del presidente del consiglio di riunire ogni mercoledì la maggioranza a Palazzo Chigi per concordare insieme i passi dell'esecutivo.

Sul 'ritocco' del Porcellum, già una mezz'ora dopo la fine del vertice, il Pdl diffondeva l'idea che ci fosse già un accordo di massima per un intervento limitato solo ad innalzare al 40 per cento, sia alla Camera sia al Senato, la soglia per ottenere il premio di maggioranza. E basta: niente preferenze, niente revisione dei collegi. Voci che hanno costretto il ministro Dario Franceschini, per calmare i malumori già diffusi nel Pd, a smentire, durante l'assemblea del gruppo dem alla Camera, le ipotesi "frutto di invenzioni" del Pdl.

La realtà è che, durante il vertice, nessuno ha fatto ipotesi sulla correzione della legge elettorale. E che già da oggi il ministro Gaetano Quagliariello cercherà un punto di caduta tra i partiti. E la pistola sul tavolo del governo per cercare di piegare le resistenze reciproche è la minaccia, più o meno velata, che l'esecutivo presenterà un

suo ddl se i partiti non riusciranno ad intendersi. Ma, soprattutto in ambienti Pd, dove si teme un passaggio "dal Porcellum al Porcellinum", gira l'impressione che, se l'unico risultato della riforma minimale sarà la soglia al 40% per accedere al premio di maggioranza, il governo godrà di vita più lunga.

Visto che nessun partito, al momento, può ambire a raggiungere percentuali così alte, a maggior ragione in un sistema politico attualmente quadri-polare. Ma la legge elettorale non è l'unica polveriera su cui è seduto il governo che, purtroppo, deve fare i conti con una coperta troppo corta delle risorse.

Ieri Guglielmo Epifani ha alzato la voce chiedendo di limitare l'abolizione dell'Imu alle fasce medie e, con i soldi risparmiati dall'abolizione totale, intervenire per evitare l'aumento dell'Iva. Parole che hanno fatto drizzare le orecchie ad Angelino Alfano che ha annunciato una telefonata chiarificatoria con il segretario dem. E da Bruxelles, prima di incontri a quattr'occhi, Letta assicura che nelle prossime settimane si cercheranno le coperture perché "è auspicabile che l'aumento si eviti". Ma la quadra è ancora tutta da cercare.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofeman71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El presidente de la República, Nicolás Maduro, realizó este miércoles junto a miembros del Alto Mando Militar, una prueba con uno de los 18 misiles Otomat, modelo MK2, que fueron adquiridos en los años 70 y que fueron restaurados por técnicos venezolanos, con apoyo cubano. Maduro señaló que este proyecto forma parte de la recuperación de la capacidad defensiva de la Fuerza Armada Nacional Bolivariana (FANB).

Prueban misil restaurado con tecnología venezolana

LA ORCHILA- El presidente de la República, Nicolás Maduro, realizó este miércoles junto a miembros del Alto Mando Militar, una prueba con uno de los 18 misiles Otomat, modelo MK2, que fueron adquiridos en los años 70 y que fueron restaurados por técnicos venezolanos, con apoyo cubano.

En el primer semestre de 2010, ingenieros de la FANB iniciaron el proceso de mantenimiento integral y alistamiento de los 18 misiles Otomat. En la actualidad, 13 cumplieron con esta fase y serán utilizados para reequipar unidades de la Armada Nacional. Maduro señaló que este proyecto forma parte de la recuperación de la capacidad defensiva de la FANB.

"Esto forma parte de la estrategia desarrollada por el Comandante Supremo, Hugo Chávez, de recuperar y potenciar toda nuestra FANB, y particularmente

la Armada. Lo que vamos a ver hoy es la recuperación de la capacidad defensiva de nuestros mares y de nuestra tierra, para hacer de nuestra patria una patria inexpugnable, intocable por ningún imperio de este mundo".

Maduro ofreció estas declaraciones desde la isla de La Orchila, en la Base Aeronaval Capitán de Navío Antonio Díaz, donde se efectuó la prueba. Estuvo acompañado del Alto Mando Militar, el ministro de la Defensa, Diego Molero; el comandante estratégico operacional, Wilmer Barrientos; el presidente de la Asamblea Nacional (AN), Diosdado Cabello, y el exministro de la Defensa, José Vicente Rangel.

Barrientos manifestó que la suma de esfuerzo venezolano y cubano hace parte de una avanzada tecnológica importante porque permite desarrollar métodos para la reparación

de equipos militares que antes eran enviados fuera del país para su restauración.

Informó que actualmente, ingenieros formados en la FANB reparan los sistemas de armas de artillería modelo AMX 3 y también comenzarán a reparar los vehículos blindados EE-11 Urutú.

Al respecto, Barrientos dijo: "Tenemos capacidad para hacerlo aquí, además tenemos el talento de quienes saben hacerlo", aseveró.

Molero manifestó que éstos "son proyectos que están todos encaminados a la defensa de la Patria y hacer respetar nuestra soberanía".

El primer Mandatario anunció que este jueves el Gobierno de Calle estará en el estado Anzoátegui y Bolívar. Igualmente informó que la próxima semana visitarán los estados Carabobo, Aragua y Vargas.

ENCUENTRO

Comisión de Medios se reunió con el CNP

CARACAS- Este miércoles, las autoridades del Colegio Nacional de Periodistas (CNP), encabezadas por su presidente Tinedo Guía, hicieron uso de un derecho de palabra ante la Comisión de Medios de la Asamblea Nacional (AN) para plantear sus inquietudes y reclamos.

Tinedo Guía manifestó que existe una serie de circunstancias que han incomodado al gremio y hay una gran preocupación de los comunicadores por hacer un vínculo de respeto.

Señaló que los periodistas quieren que siga habiendo una relación directa con las políticas comunicacionales del Estado venezolano y agradeció la reunión en nombre del gremio, que se ha sentido acorralado, menospreciado y segmentado.

El diputado de oposición Biaggio Pillieri expresó su deseo de que a los periodistas de cualquier medio se les permita estar presentes en el hemisiciclo de la AN para la cobertura informativa.

Por su parte, la diputada oficialista Tania Díaz explicó que ANTV no tiene un monopolio de información, sino más bien un monopolio de transmisión como se tiene en la mayoría de los parlamentos del mundo y hasta en la ONU.

Díaz recordó los hechos del 15 y 16 de abril y denunció que las agresiones contra algunos venezolanos no fueron reportadas por los medios privados, cuando debería partirse del principio de no ocultar la información.

El presidente de la subcomisión de Medios de la AN, diputado Earle Herrera (PSUV), aseguró que revisarán la situación de la periodista Maru Morales del diario El Nacional, "quien al parecer ha tenido problemas para ingresar" al parlamento.

Herrera manifestó que hasta la fecha no se ha presentado una propuesta para reformar el Reglamento de Interior y Debate de la AN, con el fin de cambiar los artículos que prohíben a los medios de comunicación ingresar al Hemisiciclo.

RECTORA

Calzadilla se comprometió a informar sobre aumento salarial

CARACAS- La rectora de la Universidad Central de Venezuela, Cecilia García Arocha informó que el sector universitario que marchó este miércoles desde la Plaza del rectorado hasta el Ministerio de Educación Superior logró que el ministro de Educación Universitaria, Pedro Calzadilla, los recibiera en su despacho.

"Nuestro interés era ratificarle que tiene la obligación en atendernos, y así se logró, hablamos varios representantes del gremio como los trabajadores, estudiantes, representantes de los rectores".

Entre las promesas, García Arocha reveló que el ministro Calzadilla se comprometió que en un par de días se podría dar alguna información sobre el aumento salarial, "cosa que nosotros aspiramos sea discutido con nuestros gremios".

Dio a conocer que Calzadilla prometió visitar los consejos universitarios "ahí él va a conocer con más detalles lo que él ya sabe como ucevista, como universitario". Con respecto al Consejo Nacional de Universidades, García Arocha expuso que no puede seguir siendo un CNU donde no se discuten políticas académicas y presupuestos "seremos firmes en exigirlo en esta gestión pues en las anteriores no se logró".

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Niegan la entrada en Nicaragua a Salas Feo y Berrizbeitia

El Exgobernador del estado Carabobo, Henrique Salas Feo, denunció este miércoles que al inicio de su gira por diferentes países de Latinoamérica, específicamente a su llegada a Nicaragua, fue detenido por las autoridades de este país, quienes le retuvieron el pasaporte por más de tres horas, negándole su entrada a esta nación.

A su juicio, es un atropello que da muestra evidentemente que la democracia está débil en ese país. *"Cualquier venezolano que llegue por aire, mar o tierra a este país, tiene todo derecho a entrar a dicha nación"*.

Se conoció que no solo el exgobernador Salas Feo le fue impedido la entrada a Nicaragua, sino que también a una delegación de diputados latinoamericanos y europeos que le acompañan, entre quienes destaca el diputado Carlos Berrizbeitia.

Yván Gil: Importaciones no buscan sustituir la producción nacional

El ministro de Agricultura y Tierras, Yván Gil, señaló que las recientes importaciones de alimentos no buscan sustituir la producción nacional sino *"complementarlas"*.

Así lo dijo durante una entrevista a Venevisión en la que participó junto al ministro de Alimentación, Félix Osorio.

Gil dijo que el presidente Nicolás Maduro aprobó dos subsidios importantes para los productores de azúcar y arroz. Sobre este último rubro, el ministro dijo que esperan producir 600 mil toneladas *"y eso equilibraría el consumo"*.

Sobre las reuniones entre representantes del sector productivo y el Gobierno nacional, el ministro de Agricultura señaló que *"hemos notado que en esas mesas técnicas se han presentado problemas estructurales y ya se comienzan a ver algunas soluciones puntuales"*.

Confagan denuncia aumento exagerado en precios de insumos

Este miércoles el presidente de Confagan, José Agustín Campos, cuestionó la especulación en los precios de los insumos que tienen que adquirir para la producción, entre los que mencionó el alambre de púa, medicinas veterinarias y la sal roja.

"Lo que estamos viendo es que se ha venido dando, a lo largo de los últimos tres años, una especulación que va por el orden del 400%; y ese aumento exagerado de los insumos que hacen los laboratorios y el agro comercio nos tiene a nosotros los productores contra la espada y la pared", enfatizó.

Propuso al gobierno nacional propiciar el control de los precios de los insumos agropecuarios para proteger a los productores de los constantes aumentos de precios.

Confirman 11 casos de H1N1 entre Táchira y Zulia

La presidenta de la Coporación de Salud Táchira, Lucila Aguilar, confirmó dos casos positivos, pero fuera de peligro con H1N1 en la entidad. Indicó que se trata de dos mujeres, una de San Josécito, de 46 años de edad, enfermera; y otra, embarazada, de 26 años, proveniente de Maracaibo.

Aguilar señaló que cada una de las pacientes recibió su tratamiento antiviral y no presenta ningún tipo de sintomatología. Además, los familiares y personas cercanas también fueron objeto de seguimiento y recibieron tratamiento preventivo.

La Presidenta de la Corporación de Salud Táchira hizo un llamado a la comunidad a que no se alarme: *"No hay epidemia de la enfermedad"*.

Capriles dice que los venezolanos están a la espera de una respuesta del TSJ

El gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles Radonski, recordó este miércoles que la Sala Electoral del Tribunal Supremo de Justicia (TSJ) no se ha pronunciado acerca del recurso de impugnación que presentó en contra de las elecciones presidenciales, celebradas en Venezuela el domingo 14 de abril.

"¡Los venezolanos estamos esperando una respuesta del TSJ, hace rato que se venció el lapso para la admisión! #TSJrespuestaVzla", escribió en Twitter.

Capriles también le pidió a los venezolanos unirse al recurso de impugnación presentado ante el TSJ contra la totalidad del proceso electoral, adhiriéndose al recurso y el documento que se consignará ante la Secretaría de la Sala Electoral del TSJ.

Según la Presidenta del Banco Central de Venezuela, Edmee Betancourt, la entrega de divisas por parte del Estado a las empresas continúa en el camino de normalizarse

BCV: 2 mil empresas han recibido dólares pendientes

CARACAS- En el marco de la instalación de la Mesa Técnica entre el Ejecutivo Nacional y empresarios del sector salud, realizada este miércoles en el Centro Internacional de Educación y Desarrollo (Cied) de Petróleos de Venezuela (Pdvsa), en La Tahona, municipio Baruta del estado Miranda, la Presidenta del Banco Central de Venezuela (BCV), Edmee Betancourt, comentó que la entrega de divisas por parte del Estado a las empresas continúa en el camino de normalizarse. Betancourt, precisó que ya son 2.000 las pequeñas y medianas empresas a las que les han entregado los dólares pendientes, de las 3.000 que están registradas en la Comisión de Administración de Divisas (Cadivi).

"Eso representa casi 85 % y se continúa. Por eso se está con el sector de la mediana empresa, para continuar dando la fluidez que se necesita", dijo. Añadió que el país cuenta con la cantidad de divisas necesaria para sus actividades productivas, pero acotó que es necesario tener medida para evi-



tar caer en la entrega de una cantidad exorbitante, como los 59.000 millones de dólares autorizados el año pasado. *"Ese error no lo vamos a volver a cometer"*, indicó.

La funcionaria estimó que el tamaño de la economía nacional y su crecimiento son sostenibles con un otorgamiento de entre 3.000 y 3.500 millones de dólares mensuales. Ello -enfatizó- es suficiente para atender las necesidades de todos los

sectores productivos.

Mejorar el Sicad

La Presidenta del instituto emisor indicó que actualmente trabajan en la agilización de divisas para las empresas registradas en la base de datos de Cadivi. Ahora, tras atender a la pequeña y mediana empresa, deben llegar a la gran industria. Luego, usarán la base de datos del Sistema de Transacciones con Títulos en Moneda Extranjera (Sitme), que operó desde

junio de 2010 hasta febrero de este año.

Explicó que se reunirán con esas empresas para *"ver cómo mejoramos, conjuntamente con ellas, el Sicad"*.

El Sistema Complementario de Administración de Divisas (Sicad) ha efectuado, hasta ahora, una subasta, hace dos meses. Betancourt indicó que ya comenzaron los desembolsos de aquella primera operación, en la que se adjudicaron 200 millones de dólares a un total de 383 empresas privadas para cubrir importaciones.

Añadió que aún trabajan en lo necesario para efectuar la segunda subasta. *"Estamos trabajando todavía en eso"*, indicó. Agregó que en reunión que sostendrá el próximo lunes con el ministro de Finanzas, Nelson Merentes, *"es posible que definamos cuándo vamos a hacer las otras fases"*.

Señaló, además, que seguramente deberán depurar las bases de datos a fin de verificar cuáles son las empresas realmente productivas y cuáles son solo *"de maletín"*.

CONVENIO

Venezuela y Rusia firman documento para crear empresa PetroVictoria

CARACAS- Los gobiernos de Venezuela y Rusia acordaron este miércoles la creación conjunta de la empresa mixta PetroVictoria, como parte del fortalecimiento de los vínculos comerciales y de complementariedad entre Caracas y Moscú.

Así lo indicó el ministro del Poder Popular para las Relaciones Exteriores, Elías Jaua Milano, luego de sostener una reunión con el presidente de la estatal petrolera rusa Rosneft, en la Casa Amarilla, sede de la Cancillería venezolana en Caracas.

Jaua, informó que Venezuela y Rusia firmarán este jueves 23 el documento de creación de la empresa mixta PetroVictoria, que se encargará de la explotación de uno de los bloques de la Faja Petrolífera del Orinoco.

El canciller señaló que el objetivo principal de esta visita *"es firmar (el documento de creación de) una nueva empresa mixta entre Petróleos de Venezuela (Pdvsa) y la empresa Rosneft, la empresa PetroVictoria, para explotar otro de los bloques de la*



Faja Petrolífera del Orinoco, que va a ser firmada mañana (jueves) en el Complejo Jose, en el estado Anzoátegui".

Jaua detalló que en la agenda de Sechin se contempla la revisión de los aspectos de la cooperación técnico militar con Venezuela.

"Revisaremos los temas de coopera-

ción técnico-militar, equipamiento, mantenimiento, logística, del sistema de armamento que el Gobierno bolivariano ha adquirido para la defensa de nuestra soberanía, de nuestras riquezas y de la paz de Venezuela", dijo Jaua, en una declaración conjunta con el funcionario ruso.

DALLA PRIMA PAGINA

La crisi cambia le famiglie...

In generale, le famiglie con figli in cui nella coppia lavora solo la donna sono passate da 224mila nel 2008 (5% del totale) a 381mila nel 2012 (8,4%), in aumento del 70%. Ma assume particolare rilevanza l'aumento dell'occupazione femminile nelle coppie in cui l'uomo è in cerca d'occupazione o disponibile a lavorare (+51mila sul 2011, +21,2%) o è cassintegrato (+20mila, cioè +53,9%). Il lavoro delle donne, tuttavia, continua a essere meno pagato di quello degli uomini: la retribuzione netta mensile delle dipendenti è infatti inferiore del 20% rispetto a quella degli uomini.

Attorno al tema lavoro, del resto, ruota gran parte del Rapporto presentato dall'Istituto di statistica: ed emerge con particolare evidenza per quanto riguarda i giovani. Non è solo il dato aggiornato dei Neet (coloro che non lavorano e non studiano), ormai salito a 2,2 milioni di persone nel 2012 (24%), a fare dell'Italia un 'paese per vecchi': basti pensare che solo il 57,6% dei giovani laureati o diplomati italiani lavora entro tre anni dalla conclusione del proprio percorso di formazione.

L'Italia, dunque, è ben lontana dall'obiettivo europeo, fissato all'82% per il 2020. Se non si lavora, infine, non si mangia o per lo meno si mangia poco e male. Quella che sembrava una conquista irreversibile degli anni del boom, vale a dire una tavola imbandita per tutti gli italiani, adesso comincia ad abbandonare parecchie famiglie. Quelle che, tra il 2011 e il 2012, hanno ridotto la qualità o la quantità degli alimentari acquistati, è infatti aumentata dal 53,6% al 62,3% e nel Mezzogiorno arriva a superare il 70%.

Si tratta, si legge nel rapporto Istat, soprattutto di famiglie che diminuiscono la quantità (34,9% nel Nord e 44,1% nel Mezzogiorno), ma una percentuale non trascurabile, e in deciso aumento, è anche quella di chi, oltre a diminuire la quantità, riduce anche la qualità dei prodotti acquistati. Il potere d'acquisto, del resto, nel 2012 ha registrato una caduta che l'Istat definisce "di intensità eccezionale" (-4,8%).

Roma, il voto si avvicina...

Ieri scintille tra il sindaco uscente Gianni Alemanno e il candidato di centrosinistra Ignazio Marino che, durante la Tribuna elettorale sul TgrLazio, si sono aspramente confrontati sulla sicurezza.

- In questi cinque anni con la giunta Alemanno gli omicidi sono aumentati e la violenza sessuale lo ha fatto del 20%. Lo certifica il Ministero dell'Interno - ha attaccato il chirurgo dem.

- Non dire balle - ha subito replicato un seccato Alemanno - sei un professore universitario, sembri un ragazzino Madonna santa!

A buttare benzina sul fuoco ci ha pensato l'avvocato pentastellato' del M5S Marcello De Vito.

- La campagna elettorale 2008 si è giocata sulla sicurezza e Alemanno ha palesemente fallito - ha sottolineato.

A quel punto il sindaco uscente, che già aveva avuto un battibecco con la conduttrice ("Non può dare dati che fanno comodo a lei, sta moderando male questo dibattito in maniera squilibrata"), si è addirittura alzato per mostrare dall'Ipod alla giornalista le sue cifre sul tema sicurezza.

- Questi sono i dati della Prefettura - ha spiegato - Lei deve citare dati ufficiali che sono questi. Se guardiamo il totale degli omicidi e dei delitti sono passati da 225mila a 190mila. Questi dati valgono anche per Marino.

- Mi spiace che Alemanno si sia innervosito. Sicuramente gli si è alzata la pressione - ha commentato poi Marino che, da medico, non ha potuto non notare "le giugulari del sindaco che si sono gonfiate".

- Se l'è presa con la giornalista che gli leggeva dei dati ufficiali sulla sicurezza - ha aggiunto il chirurgo dem - dati inequivocabili del ministero dell'Interno: 12% in più di omicidi per non parlare delle violenze sessuali che a Roma accadono quasi una ogni giorno. Questa è la città che ci lascia Alemanno.

Intanto ieri nel pomeriggio il Senato della Repubblica ha accolto le dimissioni presentate l'8 aprile scorso da Ignazio Marino (179 voti a favore, 67 contro e 10 astenuti, espressi con scrutinio segreto). Ma il fronte polemiche non si spegne. Grillo sul suo blog pubblica un sms 'elettorale' del ministro Franceschini nel quale sponsorizza la sua compagna, Michela De Biase, già consigliera circoscrizionale e ora candidata in Campidoglio. "Che male c'è? ho bisogno di preferenze", replica l'interessata. E Grillo chiosa "si sa, tutti teniamo famiglia".

Epifani ha sottolineato che dovrà essere un "Congresso vero" che accenda i riflettori sui contenuti e non sui nomi. L'ala dalemiana contraria a slittamenti delle date

Il Pd si prepara al Congresso, ma spunta l'ipotesi del rinvio

ROMA - Il Pd torna a parlare di congresso. Un appuntamento che, ha ribadito il segretario Guglielmo Epifani nella riunione di ieri con il gruppo parlamentare della Camera, in un intervento apprezzato da più parti, dovrà essere "vero", non sui nomi ma sui contenuti e dunque "va ben preparato", con tutto il tempo necessario a farlo in un clima disteso. Parole che hanno dato il destro a qualcuno, anche se Epifani non ne ha fatto alcun accenno specifico, per far tornare a circolare l'ipotesi di un rinvio dell'appuntamento. Rumors in questo senso erano circolati anche nei giorni scorsi. Si va da chi ipotizza uno slittamento minimo, a novembre, a chi parla di febbraio. Non c'è, comunque, ancora nulla di stabilito ma a qualcuno, si racconta, nell'ala più 'governativa' non dispiacerebbe un piccolo posticipo della data come 'misura di salvaguardia' nei confronti dell'esecutivo, per metterlo al sicuro dalla naturale tensione che potrebbe creare il confronto congressuale. Un'ipotesi di questo genere, poi, non sarebbe mal vista dall'area renziana, perché darebbe un po' più di tempo al sindaco 'rottamatore' di decidere se e come

Borghesio insulta Kyenge, sospeso dal gruppo euroscettici



STRASBURGO - Sospeso, all'angolo in Europa, criticato dal Parlamento e messo quasi alla porta pure dal suo gruppo, l'Efd, l'Europa della libertà e della democrazia, Mario Borghesio capitola e chiede pubblicamente scusa al ministro all'integrazione Cecilia Kyenge.

- Sento il dovere di formulare le mie scuse più convincenti al ministro Kyenge - ha affermato ieri il vulcanico eurodeputato leghista prendendo la parola nell'aula plenaria -. Ritiro le mie parole considerate offensive verso una persona di colore e verso una donna. Mi rammarico - ha aggiunto - di aver recato disdoro al Parlamento ed al gruppo Efd.

scendere in campo.

Non gradirebbe assolutamente l'ipotesi di un rinvio del congresso l'ala dalemiana, così come quella dei

giovani turchi.

- Mi è piaciuta la relazione di Epifani al gruppo - dice la 'turca' Silvia Velo - sia sul fronte dell'Imu che sulle

riforme, ha avuto una posizione netta ma pacata. E' la persona giusta per portarci rapidamente e serenamente al congresso.

Il percorso è comunque ancora lungo. La prossima settimana Epifani dovrebbe incontrare i segretari regionali e poi, dopo il turno delle amministrative, convocare la direzione. Una riunione nella quale, tra l'altro, si discuterà anche del dossier caldo della riforma della legge elettorale. Con i renziani (ma non solo) che dicono no ai mini-ritocchi al Porcellum che, attaccano, porterebbe solo a un "Porcellinum". Renzi che, intanto, incassano da Epifani una assicurazione su un tema a loro caro (ma sul quale sembra comunque esserci una convergenza all'interno del partito): Durante la riunione con i deputati, infatti, Epifani parla della necessità di separare il ruolo del candidato premier da quello del segretario. E sempre sul fronte del congresso, il leader fa anche un accenno ai meccanismi per l'elezione del segretario, sottolineando la possibilità di trovare un modo per non far votare solo gli iscritti, magari attraverso una registrazione sul modello delle primarie Renzi-Bersani.

LA POLEMICA

Iva e Imu dividono la maggioranza Epifani: "Tutelare le fasce medie"

ROMA - Via l'Imu per la prima casa o l'aumento dell'Iva: le grane fiscali continuano a scuotere la maggioranza: lo scontro è tra il segretario del Pd, Guglielmo Epifani e molti rappresentanti del Pdl capeggiati dal capogruppo alla Camera Renato Brunetta. Una volta rinviato l'Imu, mentre si apre il cantiere sulle tasse della casa, il nodo da sciogliere è l'Iva. E il premier Enrico Letta assicura il suo impegno anche su questo fronte.

- Se ci saranno le risorse, sarà auspicabile che si eviti - dice prudente il presidente del Consiglio - Dobbiamo discutere sulle risorse che saremo di in grado reperire tagliando la spesa da altre parti - aggiunge - capendo se è possibile riuscire in questa diminuzione delle tasse, ci impegneremo su questo come sulle altre questioni. Sarà il tema delle prossime settimane e dei prossimi mesi.

A dare fuoco alle polveri è Epifani, che avanza un dubbio:

- Mi domando se le risorse sono scarse, non convenga evitare un aumento dell'Iva e limitare la rimozione dell'Imu per le fasce medie.

E, sempre dal Pd, il viceministro Stefano Fassina ribadisce:

- Dovremmo fare tutti gli sforzi per evitare l'aumento dell'Iva.

Replica Brunetta:

- Prima di lasciarsi andare a certi com-

menti, Guglielmo Epifani si informi con il suo presidente del Consiglio e con i suoi capigruppo di Camera e Senato su come stanno le cose.

E aggiunge:

- I provvedimenti su Imu e Iva, insieme a quelli sulla totale defiscalizzazione e decontribuzione delle nuove assunzioni di giovani, sulla riforma dei poteri di Equitalia e sulla sburocrazia delle procedure amministrative per avviare attività produttive, non si cannibalizzeranno (sì Iva, no Imu, per esempio) a vicenda, ma verranno tutti attuati, così da consentire al governo di realizzare l'intero programma su cui ha ottenuto la fiducia, nell'ambito di un grande processo riformatore.

La sintesi è affidata a Maurizio Gasparri:

- Bisogna sia eliminare l'Imu che evitare l'aumento dell'Iva.

E il ministro agli Interni e segretario del Pdl Angelino Alfano taglia corto:

- Non ho letto le dichiarazioni di Epifani, lo sentirò.

Al di là delle polemiche si compone via via il pacchetto sviluppo che vedrà la luce a giugno e che andrà dal rifinanziamento dei bonus energetico ed edilizio a quello per favorire l'acquisto di mobili passando per una revisione della riforma del lavoro che sia meno penalizzante della riforma Fornero per i giovani fino

ad una nuova 'lenzuolata' di liberalizzazioni e semplificazioni. Il 'pacchetto' crescita è ancora povero di dettagli ma si va delineando la forma in attesa che il Governo tratti con Bruxelles se ci saranno margini di maggior elasticità. Tutto è quindi 'congelato' al momento in attesa di sapere il prossimo 29 maggio se l'Italia sarà fuori dalla procedura di infrazione o meno. Ma intanto il dibattito scorre e le misure vengono a galla.

Da giorni, ad esempio, come confermato anche dallo stesso ministro dello Sviluppo Flavio Zanonato, al ministero si lavora ad un nuovo pacchetto di liberalizzazioni e semplificazioni. Obiettivo è ridurre i costi a carico di cittadini e Pmi e convogliare eventuali risorse risparmiando allo sviluppo.

La 'stella polare' è la legge annuale della concorrenza. Quindi sarebbero in corso incontri 'tecnici' con l'Antitrust per decidere i campi di intervento. Che come noto spaziano dall'energia ai trasporti. Insomma la nuova ondata di 'sburocrazia' è allo studio anche se allo stato non si sa se confluirà nel pacchetto complessivo di giugno o viaggerà in un provvedimento autonomo.

- Insomma bisogna mettere le imprese nelle stesse condizioni dei concorrenti europei - dice Zanonato - perchè non si può gareggiare se hai una zavorra.

MAFIA

Borsellino, nessun giallo non è un'agenda



PALERMO. - Il video è eloquente: l'oggetto rosso ripreso nel film girato dai vigili del fuoco dopo l'esplosione dell'autobomba che uccise il giudice Paolo Borsellino e gli agenti della sua scorta non è l'agenda del giudice, il diario finito al centro di uno dei misteri ancora irrisolti sulla strage. Quello inquadrato tra i resti dilaniati delle vittime dell'eccidio di via D'Amelio è un pezzo dell'aletta di un parasole usato per coprire il cadavere di Emanuela Loi, la giovane poliziotta che tutelava il magistrato.

Il procuratore di Caltanissetta Sergio Lari, che ieri ha tenuto una conferenza stampa per fare il punto sulla vicenda, ne è certo. Come è certo che la "svista" sia frutto di un errore giornalistico e non di un depistaggio, come ha sottolineato lo stesso Lari. A fugare i dubbi sulla natura dell'oggetto filmato è stata la polizia Scientifica che da sabato scorso, quando Repubblica ha diffuso la notizia dell'individuazione dell'agenda nel video, ha lavorato sulle immagini. Accertamenti fatti a tempo di record su input dei magistrati nisseni che hanno riaperto l'inchiesta sulla strage, consegnando agli atti processuali una verità per anni "ipotizzata" da clamorosi depistaggi.

I tecnici e i magistrati hanno esaminato attentamente il materiale fotografico conservato negli archivi della Scientifica e sono arrivati alla conclusione che l'oggetto fosse un pezzo di un parasole: se si guardano bene le riprese video, non possono esserci dubbi.

- E' evidente - ha spiegato Lari - che ha la stessa striscia rossa presente nel parasole e dall'ingrandimento spuntano anche le istruzioni del montaggio. Abbiamo identificato e interrogato l'agente della Scientifica che nelle riprese sposta il parasole - ha aggiunto Lari - e ci ha detto che qualora fosse stata un'agenda certamente l'avrebbe segnalata.

Il procuratore è stato scettico da subito sulla possibilità che si trattasse del diario su cui Borsellino appuntava anche riflessioni investigative e che potrebbe fornire la chiave del delitto.

Se Borsellino - ha osservato - avesse avuto in mano l'agenda questa sarebbe stata disintegrata dal calore dell'esplosione. Se invece il diario fosse rimasto in auto come sarebbe potuto arrivare fino al corpo della Loi?

Erano stati nascosti in paradisi fiscali e poi fatti rientrare in Italia attraverso lo scudo fiscale. Dovevano essere investiti per la bonifica e lo sviluppo del più grande stabilimento siderurgico europeo

Ilva, sequestrati 1,2 miliardi sottratti all'azienda

ROMA - Soldi sottratti alle casse dell'Ilva, un miliardo e duecento milioni nascosti in paradisi fiscali e poi rientrati in Italia attraverso lo scudo fiscale, anziché essere investiti per la bonifica e lo sviluppo del più grande stabilimento siderurgico europeo. Dopo quella di Taranto, anche la procura di Milano indaga sui padroni dell'acciaio, quei Riva che nel 1995 acquistano dallo Stato l'ex Italsider. Ma stavolta ad esser presa di mira non è l'azienda e i suoi guai ma i 'vecchi' della famiglia, Adriano ed Emilio Riva - quest'ultimo agli arresti domiciliari nell'ambito dell'inchiesta tarantina - ai quali viene contestato il reato di truffa ai danni dello Stato e trasferimento fittizio di beni.

La Guardia di Finanza si è presentata nelle abitazioni e negli uffici della famiglia, per notificare un provvedimento di sequestro preventivo emesso dal gip del tribunale di Milano: partite dagli accertamenti patrimoniali su Emilio e Fabio Riva, le indagini ipotizzavano che il Trust Orion Ltd - con una consistenza patrimoniale attorno ai 60 milioni - schermasse in realtà appartenenti alla famiglia Riva. I successivi accertamenti hanno consentito però di accertare che in realtà l'ordine di grandezza dei fondi all'estero, che i proprietari dell'Ilva avrebbero sottratto dalle casse dell'azienda, era ben maggiore e ammontava a circa un miliardo e duecento milioni. Soldi e strumenti finanziari che, si legge nel provvedimento di sequestro, sarebbero "provento di appropriazione indebita aggravata e continuata, dichiarazione fraudolenta, false comunicazioni sociali e infedeltà patrimoniale": in sostanza denaro che sarebbe stato "drenato dalla società" Fire Finanziaria (quindi trasformata in Riva Acciaio e infine in Riva

Il 'Patron' decideva da solo

ROMA. - Un capo indiscusso, che decideva "da solo sulle questioni di maggior rilevanza", e un 'patto di famiglia' siglato nel 2005 attraverso il quale venivano concordate le modalità di gestione del gruppo, con tanto di membri 'attivi' con diritto di voto, membri 'onorari' e 'osservatori': sono le carte dell'indagine milanese sul miliardo e 200 milioni che Emilio e Adriano Riva avrebbero sottratto all'azienda e fatto rientrare in Italia con lo scudo fiscale dopo averli nascosti in trust all'estero, a svelare come veniva gestito il colosso siderurgico di Taranto.

"Emilio Riva - scrive il Gip - rappresenta la persona che da sempre ha gestito le società facenti parte del gruppo Riva e che tutt'ora ne detiene il controllo. Infatti il capitale sociale del gruppo Riva Fire Spa è detenuto da società che, sia direttamente che indirettamente (Carini Spa per il 25%, Stahlbridge srl per il 35,1% e Utia Sa per il 39,9%) sono controllate da Emilio Riva". Per capire quanto Emilio avesse in mano la gestione del gruppo, il Gip sottolinea che "poteva decidere da solo sulle questioni di maggior rilevanza per le società". In particolare "deteneva la maggioranza di voto su materie quali la nomina o revoca degli amministratori delle società del gruppo" nonché su "operazioni di particolare rilevanza (acquisto o vendita di partecipazioni o stabilimenti industriali) che, pur rientrando nei poteri degli amministratori delegati o dei consigli di amministrazione delle società del gruppo, venivano considerate di carattere strategico dai membri 'attivi' del consiglio".

Fire)" e trasferiti a società di partecipazione estere e società veicolo offshore "a seguito di tre operazioni di cessioni di partecipazioni industriali tutte conseguenti all'acquisizione dell'Iri dell'Ilva".

La prima risalirebbe al 1995, la seconda nel 1997 e la terza al 2003-2006. Nel decreto viene anche spiegato il meccanismo



utilizzato dalla famiglia: "tutte le cessioni si consumavano fra ricorrenti controparti. Da un lato, la holding italiana (prima Fire Finanziaria, poi Riva Acciaio e infine Riva Fire); dall'altro, società di diritto estero dietro le quali si nascondevano sempre i fratelli Riva". Ma non solo: "i prezzi delle cessioni erano artificiosi e funzionali a frodare, spo-

stando liquidità dalla holding alle persone fisiche, dall'Italia all'estero". Per curare l'intera operazione, i Riva si sarebbero avvalsi di due commercialisti milanesi, Franco Pozzi e Emilio Ettore Gnech, indagati per riciclaggio: sarebbero loro che avrebbero messo in piedi gli otto trust gestiti da una fiduciaria (la Ubs Trustee) nel paradiso fiscale dell'isola di Jersey in cui è confluito il denaro, dopo esser passato per il Lussemburgo. L'operazione ha anche consentito di nascondere i reali titolari delle disponibilità finanziarie, permettendo ai Riva di far rientrare in Italia il patrimonio attraverso la Ubs Fiduciaria (per i trust Orio, Sirius, Venus e Antares) e Carini Fiduciaria (per gli altri quattro) usufruendo nel 2009 dello scudo fiscale. Operazione che non sarebbe stata possibile in quando il disponente di tutti e otto i trust, benché "all'origine della formazione dei fondi tramite i reati evidenziati vi fossero disponibilità economiche riconducibili tanto a Emilio quanto ad Adriano Riva", era il solo Adriano, "cittadino canadese residente all'estero che mai avrebbe potuto usufruire dello scudo". Per risolvere questo problema i Riva, con l'ausilio dei commercialisti, avrebbero firmato due dichiarazioni congiunte nelle quali si sosteneva che il disponente dei trust era il solo Emilio Riva e così facendo "inducevano in errore l'amministrazione finanziaria sulla ricorrenza dei presupposti per operare il rimpatrio giuridico dei capitali detenuti all'estero". In sostanza, scrive ancora il Gip, gli elementi acquisiti permettono di appurare "l'illegittima provenienza delle provviste nonché l'utilizzo fittizio dei trusts, finalizzato da un lato alla frode fiscale e dall'altro ad agevolare il reimpiego dei capitali".

TAV

Alfano, fermeremo i violenti, bagarre M5S alla Camera

TORINO. - Il ministro Alfano ribadisce tolleranza zero contro i violenti anti-Tav, "che compiono gesti criminali".

- Non accetteremo - dice - che i violenti paralizzino un'opera decisa dallo Stato.

Ma il dibattito sulla Torino-Lione si fa incandescente anche in Parlamento. La miccia viene accesa al question time alla Camera, mentre Alfano risponde ad un'interrogazione illustrata da Enrico Costa, deputato del Pdl e coordinatore regionale del partito in Piemonte. Dai banchi del M5S qualcuno grida 'Bombardiamo', probabilmente riferendosi al cantiere di Chiomonte dove si sta scavando il 'cunicolo esplorativo' per la nuova ferrovia.

La presidente di turno dell'assemblea, Marina Sereni, dirà poi di non avere sentito quelle parole

e precisa che se le avesse udite avrebbe "immediatamente richiamato ad un atteggiamento più consono". Ma la polemica si accende e diventa bagarre politica.

- E' intollerabile - commenta Simone Baldelli, vicepresidente del gruppo Pdl alla Camera - che si utilizzino parole del genere, specie in un contesto così delicato come quello della Tav, e con il clima che si respira da qualche tempo.

Gianluca Buonanno (Lega Nord) rincara la dose:

- I parlamentari del M5S istigano irresponsabilmente alla violenza. In quel cantiere lavorano persone oneste e padri di famiglia.

- A quanto pare - interviene Gabriella Giammanco, deputato del Pdl - gli esponenti del Movi-

mento 5 Stelle, compreso il suo leader, non hanno ancora capito che le parole hanno un peso. Ma l'iter che porterà all'apertura dei cantieri veri e propri della Torino-Lione va avanti.

- A breve - annuncia Alfano - formalizzeremo un'iniziativa legislativa per accelerare la ratifica del trattato italo-francese sull'alta velocità, con l'auspicio che il confronto parlamentare possa fare abbassare i toni della polemica.

Oggi il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, sarà a Torino per una nuova riunione della task force per la Tav, convocata in Regione Piemonte. Dal M5S invece arriva una critica al presidente del Senato Pietro Grasso: se ne fa portavoce il senatore valsusino Marco Scibona.

- Ha dichiarato irricevibile il no-

stro ddl per abrogare il trattato sulla Torino-Lione, affermando che è in contrasto con tre articoli della Costituzione. Ma la sua valutazione di incostituzionalità trascende i compiti istituzionali della Presidenza del Senato. La presidenza si è inopportunitamente attribuito un potere non previsto dal regolamento vigente del Senato.

In Piemonte, intanto, i vertici del Pd rimproverano a Sandro Plano, presidente della Comunità Montana Val Susa ed iscritto allo stesso partito, di non condannare le violenze e gli pongono un aut aut:

"E' il tempo delle scelte anche per lui, prenda le distanze in maniera inequivocabile da ogni forma di violenza e da chi la fomenta, oppure prenda le distanze dal Partito Democratico".

ECONOMIA

Bernanke non molla ma apre a freno agli acquisti di Bond

NEW YORK. - Ben Bernanke non molla: l'economia ha bisogno ancora di aiuti anche perché senza una "politica monetaria aggressiva la ripresa sarebbe stata ancora peggiore". Ma apre a un possibile rallentamento della velocità degli acquisti di bond, che potrebbe arrivare già in giugno. Una 'doppia' faccia, quella mostrata dal presidente della Fed, che mostra la spaccatura all'interno della banca centrale, confermata dai verbali dell'ultima riunione: se da un lato alcuni membri del board ritengono necessari ulteriori progressi prima di frenare gli acquisti e intravedono rischi al ribasso sull'economia, dall'altro lato altri premono per un freno già nella prossima riunione.

Per Wall Street è una doccia fredda: dopo il balzo d'avvio gira immediatamente in negativo con l'ipotesi giugno, accantonando le precedenti rassicurazioni del presidente della Fed. Il Dow Jones, intorno alle ore 20.50, perde lo 0,32%. Il Nasdaq cede l'1,01%. Lo S&P 500 cala dello 0,57%. Si salva dalla gelata invece l'Europa, che ha chiuso prima dei verbali della banca centrale americana: tutte le piazze, ad eccezione di Madrid invariata, chiudono in rialzo con Milano che avanza dello 0,68% a 17.545 punti, spinta dalle banche e dallo spread stabile a 248 punti base. Sale anche Londra dopo che il Fondo Monetario Internazionale (Fmi) ha suggerito la necessità di fare di più per la crescita e consigliato al governo di cedere le proprie quote in Royal bank of Scotland (Rbs) e Lloyds.

Davanti alla commissione economica congiunta del Congresso, Bernanke mette in guardia che tutte le politiche comportano dei rischi, anche quelle che prevedono tassi bassi per un periodo prolungato e che potrebbero dar vita a eventuali bolle, sulle quali la Fed monitora. Ma avverte: "Un ritiro prematuro potrebbe portare a un aumento temporaneo dei tassi di interesse, a un rallentamento della ripresa o a un suo stop e potrebbe causare un calo dell'inflazione", già un po' bassa. L'economia - aggiunge - ha ancora bisogno degli aiuti della Fed perché crescente lentamente, una lentezza legata ai venti contrari che, comunque, sembrano indebolirsi, soprattutto quelli che spiravano dall'Europa, dove le condizioni finanziarie sono migliorate. Bernanke mette l'accento sul problema dell'occupazione: il mercato del lavoro resta debole e l'elevato tasso di disoccupazione è costoso. Ed è proprio per questo che Bernanke ritiene ancora importanti gli aiuti alla ripresa, che stanno dando "significativi benefici". Nonostante i benefici, però, non è escluso un rallentamento degli acquisti di bond, attualmente pari a 85 miliardi di dollari al mese, nelle prossime riunioni. Al senatore Kevin Brady che gli chiede indicazioni sulla tempistica del rallentamento degli acquisti di bond e se questo fosse possibile già per il Labor Day, Bernanke risponde: "Non lo so. Se continueremo a vedere miglioramenti sul mercato del lavoro e se li riteremo sostenibili, nelle prossime riunioni potremmo rallentare gli acquisti. Andando avanti potremmo aumentarli o rallentarli, dipenderà dai dati". Bernanke ai senatori, e al mercato, ribadisce che la exit strategy sarà graduale: la Fed ha gli strumenti per gestirla rispettando allo stesso tempo gli obiettivi di politica monetaria. Nessun commento su chi gestirà la exit strategy: Bernanke infatti non risponde a chi gli chiede se accetterà o meno un nuovo mandato. Il suo attuale scade in gennaio.

Cresce la paura per il terrorismo "fai da te" dopo che le misure di sicurezza e il continuo monitoraggio dell'intelligence sono riusciti a neutralizzare le azioni dei gruppi organizzati

Tramontata l'era dei mega-attentati ora si colpisce con armi low-cost

ROMA - Tramontata l'era dei mega-attentati, soprattutto grazie alle accresciute misure di sicurezza e il continuo monitoraggio dell'intelligence, i Paesi occidentali vivono ora l'incubo del terrorismo "fai da te", con attentati e attacchi compiuti da singoli individui o piccoli gruppi con armi e materiali 'artigianali' facilmente reperibili. Il 'nuovo volto' dei terroristi decisi a "fare in proprio" e colpire l'Europa e gli Usa nel nome della jihad è stato fotografato per la prima volta da un rapporto anti-terrorismo del Consiglio europeo, datato novembre 2011, nel quale si sottolineava che con la morte di Osama bin Laden e i colpi inferti ad al Qaida, il principale network del terrore mondiale non è più ai livelli di oltre 10 anni fa, quando mise a segno gli attentati più tragicamente spettacolari e sanguinosi della sua storia, quelli contro le Torri Gemelle e il Pentagono americano.

All'epoca, gli 007 italiani avevano avvertito che la minaccia poteva arrivare, anche in Italia, da "attacchi 'low cost', con mezzi improvvisati", ad opera di singoli stimolati dai crescenti appelli al jihad individuale. Anche qui il web è divenuto una delle principali 'fonti' del terrorista 'fai da te': è lì che si alimenta la propaganda, o che si impara a costruire una bomba. E probabilmente proprio grazie

La promessa di Obama: "Più trasparenza nell'uso dei Droni"

NEW YORK - I droni hanno funzionato e non si toccano. Ma serve più chiarezza e trasparenza sul loro impiego: è la promessa che Barack Obama lancerà nell'attesissimo intervento alla National Defense University, a Washington, ridisegnando - ma non stravolgendo - la strategia sul fronte della lotta ad al Qaida e ai gruppi del terrorismo islamico. Obama - secondo indiscrezioni giornalistiche, ribadirà anche l'intenzione di arrivare alla chiusura definitiva del carcere speciale nella baia di Guantanamo, a Cuba, dove da settimane è in corso uno sciopero della fame di quasi tutti i sospetti terroristi detenuti. Per l'inquilino della Casa Bianca, dunque, è arrivato il momento di dare seguito ad alcuni dei punti dell'agenda del suo secondo mandato, ben individuati nell'ultimo Stato dell'Unione pronunciato da Obama in gennaio. Nel mirino, da quando è diventato presidente, c'è il programma che prevede il ricorso a droni armati per colpire i sospetti terroristi ovunque all'estero, dal Pakistan all'Afghanistan, dallo Yemen alla Somalia.

Feroci le polemiche che da sempre, al di là dei risultati, accompagnano questa strategia. Polemiche sulla moralità e la legalità di un simile modo d'agire nella lotta al terrorismo, che spesso hanno messo in imbarazzo la Casa Bianca e che di fatto negli ultimi mesi hanno portato a un drastico ridimensionamento delle operazioni.

Garcetti sindaco di Los Angeles

NEW YORK - Eric Garcetti è il nuovo sindaco di Los Angeles: il politico democratico prenderà il posto di Antonio Villaraigosa, avendo battuto al ballottaggio Wendy Greuel, anche lei esponente del partito dell'asinello.

La campagna elettorale, che ha visto una bassa partecipazione popolare, è stata la più costosa della storia della città, con una spesa pari a 33 milioni di dollari. E a cinque anni di distanza, l'elezione del primo cittadino di Los Angeles ha 'riproposto' la sfida delle primarie presidenziali del 2008: mentre David Axelrod, braccio destro di Barack Obama, ha sostenuto la candidatura di Garcetti, che cinque anni fa ha partecipato come volontario alla campagna in Iowa dell'attuale inquilino della Casa Bianca, l'ex presidente Usa Bill Clinton si è schierato con Greuel. Una sorta di 'resa dei conti' all'interno del partito democratico, che tuttavia si è conclusa con lo stesso risultato del 2008. - E' un bravo ragazzo, mi piace - ha commentato Axelrod.

al web che i fratelli Tsarnaev, i due fratelli ceceni che hanno causato le esplosioni alla maratona di Boston: "Come cucinare una bomba nella cucina di tua madre" era stata la storia di copertina di Inspire, il magazine in inglese che fa riferimento ad al Qaida nella Penisola Arabica. Si trattava proprio delle bombe-pentola a pressione del tipo di quelle usate a Boston. Lo stesso ordigno venne collocato dall'attentatore solitario di Times Square, Faisal Shahzad, su un'auto parcheggiata in pieno centro a Manhattan che poi non era riuscito a fare esplodere. Per non parlare di Najibullah Zazi, l'afghano-americano che con due compagni di scuola voleva colpire New York e aveva comprato gli ingredienti della sua "torta esplosiva" in un negozio di prodotti per pasticciere.

Sempre Inspire, o altri 'organi d'informazione' della galassia jihadista, avevano invitato gli adepti ad agire in piccoli gruppi, anche piombando con le auto contro la folla. Ieri a Londra, per uccidere un soldato, è stata usata una mannaia e coltelli da cucina. La macabra profezia apparsa sui siti jihadisti a inizio aprile sembra avverarsi: i "prossimi attacchi di al Qaida saranno potenti e scioccanti" e si verificheranno "negli Usa, in Francia e in Europa", era il testo del messaggio.

BOLIVIA

Rottura fra Sean Penn ed Evo Morales ora per La Paz è un attore irresponsabile

LA PAZ - Nell'ottobre scorso si faceva fotografare giocando a calcio con il presidente Evo Morales, ora è denunciato dal governo boliviano come "un irresponsabile": i rapporti dell'attore americano Sean Penn con le autorità di La Paz sembrano essersi improvvisamente raffreddati. Tutto è cominciato quando Penn, noto per le sue posizioni di sinistra, ha dichiarato lunedì scorso al Congresso di Washington che si è "ancora in tempo a escludere la Bolivia dal tragitto del rally di Dakar", come mezzo di pressione per ottenere la liberazione di un suo connazionale, Jacob Osteicher.

Osteicher, americano, 54 anni, è stato arrestato e accusato di riciclaggio di fondi nel luglio del 2011, ma da allora non è mai stato processato dalla giustizia boliviana: dallo scorso dicembre, dopo un intervento di Penn, ha ottenuto



una formula flessibile di arresti domiciliari, dopo aver pagato circa 14 mila dollari di cauzione, ma non può lasciare il Paese.

Il ministro della Cultura, Pablo Groux, ha detto che la "dichiarazione irresponsabile e senza fondamento" dell'attore costituisce "la peggiore interpretazione della sua carriera e una offesa a tutto il popolo boliviano". Nell'ottobre del 2012 Morales accolse calorosamente Penn -uno dei pochi invitati d'onore ai funerali del presidente venezuelano Hugo Chavez che non fosse un dirigente politico- nominandolo suo ambasciatore per tre "cause nazionali": la legalizzazione dell'uso tradizionale della foglia di coca, la rivendicazione di La Paz di una uscita al mare -che oppone la Bolivia al Cile- e la richiesta di estradizione dagli Usa dell'ex presidente Gonzalo Sanchez de Lozada.



Il tecnico di origine siciliano è l'assistente di 'Chita', uno dei tecnici più vincenti della 'Primera División'. Domenica a Puerto La Cruz potrebbe cucire il primo scudetto della storia sulle maglie del Zamora

Foto di Prensa Zamora

Lazzaro, la mano destra di Sanvicente

Fioravante De Simone

CARACAS - Con appena 25 anni, Maurizio Lazzaro ha coronato un sogno di molti giovani che vogliono intraprendere la carriera di allenatori: essere la mano destra di Noel Sanvicente, uno dei mister più blasonati del Venezuela. Lo sanno bene milioni di tifosi del Caracas Fc che lo hanno venerato per diversi anni sulla panchina dei 'Rojos del Ávila'.

Maurizio ha accettato questa sfida con molta destrezza dopo l'addio di Hector Rivas: "Da quando avevo 18 anni sono nel mondo del calcio professionistico e sempre mi sono posto l'obiettivo di aiutare nella preparazione dei giocatori prima di ogni match. Do grazie a Dio per questa occasione che mi ha elargito".

Lazzaro, prima di dedicarsi ad esercitare la professione di preparatore dei portieri ha giocato in tutte le categorie inferiori (dai pulcini alla primavera) del Caracas, e poi con l'ampliamento del Torneo locale si è trasferito all'Estrella Roja. Con questa compagine l'italo-venezuelano ha giocato 10 gare, prima di dover dare l'addio al calcio giocato a causa di un problema cardiaco. Da lì, è iniziata la sua ascesa come preparatore di portieri, ruolo dove giocava prima di appendere gli scarpini al chiodo.

L'ex portiere, nato 25 anni fa a Caracas, confessa di essere molto contento di questa esperienza "Sono molto contento qui a Barinas, sono grato a tutto il personale che lavora per il Zamora, dalla direttiva allo staff tecnico. Noi lavoriamo tutti i giorni per portare a casa i risultati positivi che ci permettano di arrivare il più alto possibile". "Essere accanto ad una grande stella come Sanvicente, ti aiuta a crescere a livello professionale" commenta il giovane tecnico. Lazzaro insieme alla squadra sta vivendo una settimana che vale una stagione. Lo

Zamora sta preparando la gara di ritorno della finale Scudetto contro il Deportivo Anzoátegui. All'andata, a Barinas, bianconeri ed orientali hanno pareggiato 1-1. Adesso la squadra allenata da Noel Sanvicente è chiamata a vincere domenica a Puerto La Cruz, c'è in palio lo scudetto.

"I record sono fatti per batterli, quella di Puerto la Cruz sarà una sfida difficile. Ad inizio stagione nessuno ci dava come favoriti, adesso stiamo qui lottando per vincere la nostra prima 'estrella'. Durante tutto il Clausura abbiamo lottato per superare le avversità che abbiamo riscontrato gara dopo gara, dimostrando che in rosa c'è tutto il talento possibile per superare queste avversità".

Quando un allenatore è stimato ed amato anche i giocatori seduti in panchina, alla fine di un incontro vinto, lo abbracciano e si complimentano con lui, cosa che si vede ogni domenica con i bianconeri. Il mister deve essere anche un uomo saggio, poiché attraverso l'insegnamento tecnico-tattico deve saper dare lezioni di vita, perché a volte basta una parola per liberare un giovane dall'assedio della tristezza. Deve saper ascoltare tutti senza venir mai meno alle proprie convinzioni acquisite e sperimentate. Lazzaro ha dimostrato che i suoi 25 anni non sono una limitante, che anzi sa trasmettere tutto quello detto in precedenza per dare insieme a Sanvicente quella carica in più che serve per portare a casa i tre punti. "Da quando avevo 18 anni lavoro come preparatore dei portieri ed ho sgroppato con campioni che avevano una vasta esperienza, ad esempio nel Real Espor ho lavorato con Javier Toyo e lui mi rispettava come io rispettavo lui. Penso che saper affrontare queste situazioni con molta professionalità mi ha aiutato a guadagnare la fiducia del

mister".

Nonostante abbia appena 25 anni, Lazzaro è andato in Europa per studiare da preparatore dei portieri. In Italia ha partecipato ad un corso che si è svolto a Verona. Durante la sua permanenza nel belpaese ha avuto modo di assistere agli allenamenti del Milan a Milanello, oltre ad aver incontrato in un'occasione il commissario tecnico della nazionale italiana Cesare Prandelli.

"Ho partecipato a diversi corsi in Europa, ma non mi aspettavo che un'occasione così importante si sarebbe presentata così presto. Sono felice, per questa opportunità".

Il tecnico di origini siciliane, gestisce anche un'accademia calcistica per preparare i futuri portieri. "Voglio continuare a preparare i giovani che hanno il desiderio di giocare in porta".

La sua esperienza in porta gli ha permesso anche di avere una percezione diversa del calcio: gli schemi, le azioni, e tutti quei piccoli dettagli che in un'altro ruolo non si possono percepire. "Giocare in porta mi ha aiutato ad avere una migliore visione della gara. Stando in porta diciamo che sei una sorta di allenatore in campo, perché puoi dettare i tempi di gioco ai tuoi compagni. Un portiere normalmente nell'arco dei 90' minuti non viene impegnato durante tutta la gara, per cui ha la possibilità di osservare il proseguire del match".

Lazzaro ci racconta che ha sempre seguito la Serie A, ma senza avere nessuna preferenza per qualche squadra. Quello che ammira è lo stile offensivo che sta mettendo in campo la nazionale italiana nell'era Prandelli e quello della Juve dell'era Conte.

Il tecnico di origini siciliane, domenica potrebbe coronare un sogno: fare il giro del campo con la coppa in mano e gridare: "Somos campeones".

GIRO

Visconti vince a Vicenza, Nibali mantiene la maglia rosa



VICENZA - Viaggio all'inferno e ritorno. Giovanni Visconti, dopo avere sconfitto il proprio malessere ed essersi ritrovato da solo in fuga sul Galibier, ormai, ci ha preso gusto.

Il palermitano che vive in Toscana ha anticipato i tempi, scattando a meno di 20 chilometri dal traguardo di via Roma, a Vicenza, e andando all'inseguimento di Danilo Di Luca e Rubiano. In prossimità del Gran premio della montagna di Crosara (una salita durissima, che forse è stata sottovalutata da alcuni big), Giovannino da Borgo Molara (il quartiere dove vive la famiglia a Palermo) è andato via da solo, scollinando con una trentina di secondi di vantaggio e aggiudicandosi anche la 17ª tappa. Il successo di ieri è uno schiaffo alla depressione, che lo aveva imprigionato alcuni mesi addietro, e fa il paio con l'impresa sul leggendario Galibier, in una giornata di lacrime (le sue) e sangue, e neve.

La bagarre finale non ha impedito a Vincenzo Nibali di conservare la maglia rosa per un altro giorno e di completare il secondo en-plein tutto siciliano: ancora una palermitano e un messinese sui gradini più alti del podio, com'era già avvenuto sulle nevi dell'Alta Savoia, con ben altre temperature. Cambiano gli scenari, ma il copione resta immutata, con un finisseur ormai ritrovato come Visconti da Palermo e un padrone assoluto della corsa rosa del calibro del messinese Nibali.

Doveva essere il giorno del veneto possibile 'profeta in patria' Pippo Pozzato, della Lampre-Merida, poteva addirittura starci la cinquina di Cavendish - che si è staccato sull'unica salita della giornata, perdendo contatto dal gruppo - invece è andata in scena una nuova rappresentazione della Sicilia che vince e convince. Il Visconti ritrovato, e definitivamente sbloccato dalla doppia affermazione al Giro, può anche ambire a traguardi di ben altro spessore. Come ad esempio il Mondiale di Firenze, che si disputerà a settembre su un tracciato adatto alle sue caratteristiche e alla sua indole di corridore battagliero, sempre più determinato a confermare che il suo personalissimo tunnel è ormai alle spalle, lontano migliaia di pedalate. E forse non è un caso che, proprio nell'anno in cui il Giro non tocca la Sicilia, due atleti isolani stiano recitando il ruolo di protagonisti assoluti: Visconti con le sue vittorie di tappa e Nibali con un dominio assoluto, incontrastato. Peccato per Navardauskas, che si è presentato da secondo piazzato sul traguardo di Vicenza a braccia alzate, convinto di essersi la sua seconda tappa in questo Giro.

Il lituano è rimasto deluso. Domani comincerà un'altra corsa e Nibali sarà costretto a riscrivere un'altra storia: aprirà le danze la cronoscalata Mori-Polsa, in provincia di Trento, si proseguirà dopodomani e sabato con due tapponi dolomiti che tuttavia rischiano l'amputazione a causa del maltempo. Gli organizzatori, con in testa il direttore organizzativo Mauro Vegni, non si sbilanciano, incrociano le dita e continuano a monitorare la situazione. "La situazione in questo momento è di assoluta normalità, oggi (ieri per chi legge) sulle montagne c'era pure il sole", fa sapere Vegni. In ogni caso, il 'piano b' è pronto, ma sarebbe davvero un peccato rinunciare alle vette che hanno scritto pagine indelebili nella storia del Giro d'Italia: dal Gavia allo Stelvio, dal Giau alle Tre Cime di Lavaredo. Salite che potrebbero confermare lo strapotere di Nibali, oppure aprire nuovi e clamorosi scenari. La gara che si concluderà domenica a Brescia potrebbe essere ancora tutta da scrivere.

CALCIO

"Giochiamo ancora", la mostra fotografica di Del Piero

TORINO - Una mostra e un nuovo spazio espositivo multimediale, nel centro di Torino, firmati Alessandro Del Piero.

L'ex capitano della Juventus ha inaugurato 'Giochiamo ancora', mostra fotografica ispirata all'omonimo libro pubblicato l'anno scorso. Sono scatti che ripercorrono la vita sportiva del campione e anche momenti privati. Da San Vendemiano, dove Alex è nato, a Sydney, dove il numero dieci sta

prolungando la sua carriera.

"Abbiamo scelto cinque fotografie per capitolo per esprimere un percorso che seguisse le emozioni che ho voluto trasmettere nel libro", ha raccontato Del Piero al vernissage. Il percorso, ha spiegato l'ex bianconero, si snoda tra i valori che hanno accompagnato la vita di Alex: talento, sfida, passione, lealtà, sacrificio, bellezza, amicizia.

Tra le foto che li rappresentano il colpo di

tacco segnato al Piacenza il giorno dopo la morte dell'Avvocato Agnelli, la coppa del Mondo, la coppa dell'ultimo scudetto vinto con la Juve l'anno scorso, ma anche un'istantanea in casa con la mamma.

La mostra si può visitare all'AdpLog, lo spazio multimediale che ospiterà anche la sede operativa del progetto 'Save the dream' che Del Piero segue in favore dei bambini del Qatar.

L'agenda sportiva

Giovedì 23

-Basket, giornata della LPB
-Ciclismo, Giro: 18ª tappa

Venerdì 24

-Basket, giornata della LPB
-Ciclismo, Giro: 19ª tappa

Sabato 25

-Ciclismo, Giro: 20ª tappa
-Basket, giornata della LPB
-Calcio, Champions: Borussia-Bayern (finale)

Domenica 26

-Ciclismo, Giro: 21ª tappa
-F1, Gp Montecarlo
-Calcio, Finale Coppa Italia
-Basket, giornata della LPB

Lunedì 27

-Basket, giornata della LPB

Martedì 28

-Basket, giornata della LPB



Condimenti per pasta e cereali



Proponiamo una serie di condimenti facili e gustosi da mettere sulla pasta, sul riso lessato, sul farro lessato, o orzo, o avena, cous-cous, bulghur, o qualsiasi altro cereale in chicco. Variando il cereale e il condimento si può ottenere un'ampia quantità di piatti dal gusto diverso! Ricordate che in molti casi una spolverata di lievito alimentare in scaglie (si trova nei negozi di alimentazione naturale, un sacchetto da 200 grammi costa 3-4 euro e vi dura un bel pezzo, è molto più economico del parmigiano!) rende tutto più gustoso!

Tenete conto che ci sono anche condimenti pronti nei normali supermercati: oltre al classico sugo di pomodoro, aromatizzato in vari modi, ci sono altri condimenti a base di verdure, o in polvere, basta solo avere la pazienza di controllare gli ingredienti le prime volte (per accertarsi che non ci sia carne, tonno, latte, ecc.). Ovviamente quelli fatti in casa sono più buoni, ma, se si ha fretta... avere un sugo pronto già in casa non guasta!

Pesto alla genovese

Due manciate di foglie di basilico fresco lavate, una manciata di pinoli, un po' di

lievito in scaglie, qualche spicchio d'aglio (a seconda dei gusti), un bel po' di olio d'oliva: mettere tutto nel bicchiere del frullatore, e in meno di un minuto avete il pesto pronto!

Salsa di noci



Frullare un pacchettino di noci sgusciate e poi aggiungere latte di soia fino alla densità voluta. Si fa in meno di un minuto e non è per niente pesante come lo è invece la salsa di noci classica...

Sugo ai peperoni

Affettare i peperoni a listarelle e farli ammorbidire nell'olio, senza friggere.

Quando la pasta è pronta, la si butta nella padella dei peperoni per amalgamare il tutto e poi è pronta da mangiare. Si può aggiungere a piacere qualche foglia di alloro.

Sugo alle cime di rapa



Tritate grossolanamente le cime di rapa (foglia, fiore, parte tenera del gambo), mettetele a soffriggere in padella con aglio, olio d'oliva e un po' d'acqua; un pezzo di patata finemente tritata che si sbriciola con la cottura serve ad amalgamare il tutto. Fare cuocere per una decina di minuti.

Salsa di erbe e noci



Una manciata di basilico tritato (anche surgelato), pari quantità di prezzemolo tritato (anch'esso surgelato), un po' di noci spezzettate (frullate o tagliate in pezzi col coltello), olio d'oliva, un pizzico di sale. Si può mettere già nei piatti, lasciare insaporire mentre la pasta cuoce e poi versare la pasta nei piatti

e mescolare.

Sugo al pomodoro fresco e capperi



Questo sugo viene più gustoso se preparato con 24 ore di anticipo e lasciato macerare (in frigo), ma è buono anche usato subito.

Mettere in una terrina (o un piatto) dei pomodori ben maturi (meglio se del tipo "cuore di bue") tagliati a pezzi non troppo piccoli, qualche spicchio d'aglio, capperi, olive verdi tagliate a fettine, prezzemolo tritato, un po' di sale, olio d'oliva in quantità. Prima di condire la pasta, togliere gli spicchi d'aglio. Questa è una ricetta tipicamente estiva.

Sugo alle zucchine e pomodoro



Tagliate le zucchine a listarelle e buttatele nell'acqua bollente con gli spaghetti, scolate il tutto e condite con polpa di pomodoro a pezzi (va benissimo quella in vaso), uno spicchio d'aglio schiacciato, sale pepe, basilico fresco e olio.

Comercial Impornac, C.A.

Stanche delle diete prestabilite?

Ogni settimana vi offriamo un consiglio semplice e molto utile per una dieta rapida e su misura!

Ottavo consiglio semplice e molto utile per una dieta rapida e su misura

Una costante attività fisica è importantissima per la perdita di peso. Se non amate andare in palestra e vi annoia correre nel parco sotto casa, ci sono molte attività di fitness come la Zumba o il Batuka che, oltre ad aiutare nel dimagrimento, sono anche un modo per divertirsi in compagnia.

Comercial Impornac, C.A.

Vi aspettiamo da Lunedì a Sabato nell'Av. B tra Av. Repubblica e Av. Lucas Mancano, Qta. Lourdes Urb. El Pinar, parallelo all'estac. della Chiesa Coromoto del Paraiso. I nostri telefoni: 0212-451.65.65 - 452.08.41

RIF: J-30929672-8

Promoción del Lomito



RIF: J - 31610712 - 4

Av. Principal del Bosque
 Quinta Careli
 Tlfs: 731.00.98 - 731.01.60
 Fax: 731.17.55

	S/IVA	C/IVA
Medallones de Lomito o Lomito Grille	128,80	144,26
Goulash Lomito	138,80	155,46
Medallones de Lomito o Lomito en S/Hongos	148,80	166,66
Medallones de Lomito o Lomito en S/Frutas	148,80	166,66
Medallones de Lomito o Lomito a la Mostaza	148,80	166,66
Medallones de Lomito o Lomito al Roquefort	158,80	177,86
Medallones de Lomito o Lomito a la Pimienta	158,80	177,86
Lomito Filet Mignon	168,80	189,06
Lomito al Horno	168,80	189,06
Lomito al Chateaubrian	168,80	189,06
Pallar de Lomito	148,80	166,66
Milanesa Lomito Parmesana	110,80	124,10
Scaloppina Lomito con Hongos	98,80	110,66
Scaloppina Lomito al Limón o Pizzaiola	98,80	110,66
Saltimboca a la Romana	118,80	133,06



La empresa coreana se reinventa con este nuevo dispositivo que posee las funciones más avanzadas. Con una pantalla Full HD super AMOLED de 5 pulgadas



Llega a Venezuela el Samsung Galaxy S4

CARACAS- La empresa coreana Samsung Electronics presentó este martes 21 de mayo, el smartphone Samsung GALAXY S4, el dispositivo de última generación, diseñado para mantener a las personas unidas y enriquecer cada uno de sus días.

"El GALAXY S4 mantiene a las personas unidas, hace que cada día sea mucho mejor y marca la pauta en materia de innovación móvil", afirmó Sanjik Lee, presidente de Samsung Electronics. "Realmente, agradecemos los elogios que hemos recibido de parte de los consumidores globales y estamos encantados de traerle a Venezuela un teléfono tan esperado". Por su parte, Luis Cobo, vicepresidente de la División Mobile de Samsung Electronics, aseguró que el GALAXY S4 "ya ha demostrado su liderazgo en materia de innovación. Samsung se ha vuelto a reinventar para colocar en el mercado un dispositivo de funciones avanzadas, con el más alto sentido de reconocimiento gestual y características que lo convierten en un aliado único del consumidor actual. Estamos totalmente convencidos de que este era el teléfono que esperaban nuestros consumidores y que con él marcamos un nuevo punto de partida en el segmento de smartphones", agregó.

Entre las características más resaltables del GALAXY S4 es su pantalla Full HD Super AMOLED, capaz de mostrar como ningún otro dispositivo las imágenes de sus momentos más especiales. Su gran pantalla de 5 pulgadas tiene 441ppi para asegurar una impresionante calidad de visualización.

Tiene una cámara posterior de 13 megapíxeles, el GALAXY S4 permite a los usuarios tomar emocionantes fotografías de maneras muy diferentes. Dual Shot permite la toma de fotografías simultáneamente, tanto con la cámara frontal como con la trasera. Los usuarios pueden elegir entre una amplia variedad de efectos de marco mezclando las dos imágenes de manera natural, así como con los modos de disparo excepcionales que propone el GALAXY S 4. Por su parte, Drama Shot permite ver la acción en tiempo continuo con solo un disparo; Sound & Shot almacena de manera única sonidos y voces junto con la fotografía para que los momentos sean capturados en la forma más pura posible, exactamente como ocurren y Animated Photo es la opción ideal para que el usuario pueda tomar una serie de fotos y seleccionar una parte de la imagen para que se mueva mientras que el resto permanece quieto. El Group Play permite a los usuarios disfrutar de música, fotos, docu-



Fotos Leonardo Fernández



mentos y juegos con quienes los rodean, sin necesidad de una conexión Wi-Fi AP o señal de celular. Los usuarios pueden conectarse con otras personas para compartir, jugar y crear juntos contenido y compartir el entretenimiento al instante. Con Share Music pueden tener la misma canción tocando en múltiples teléfonos de manera sincronizada para crear el mejor ambiente de la fiesta.

Simplicidad

Lo suficientemente inteligente como para detectar tu cara, voz y movimientos y permitir el control de la pantalla sin necesidad de tocarla, el GALAXY S4 ofrece la ejecución de tareas sin esfuerzo alguno, facilitando la vida y evitando cualquier complicación.

Air Gesture permite, por ejemplo, cambiar la canción que se escucha con solo un gesto de la mano. Air View, por su parte, muestra una vista previa de fotos y emails al desplazar los dedos sobre la pantalla.

Samsung Smart Pause permite controlar la pantalla en el lugar en donde se mire.

El GALAXY S4 permite proteger su vida con información sobre salud y bienestar, gracias al nuevo software S Health. La combinación de sensores incorporados en el dispositivo monitorean, de manera sistemática y automática, su salud, alimentación, ejercicios, sueño y mucho más para ayudar a mejorar la calidad de vida y a mantenerse en forma y saludable.

Cinco servicios de contenidos

Samsung Hub será la puerta de entrada para cinco servicios de contenido de Samsung, lo que hace que sea muy fácil y cómodo de usar. Podrás navegar a través de una variedad de contenidos desplazándote por múltiples servicios, así como comprar y administrar contenido de manera muy fácil desde una única cuenta de Samsung. Samsung Hub cuenta con un buscador integrado - al buscar una palabra

clave, los resultados mostrarán el contenido relacionado que proviene de los cinco servicios. Siempre en busca de ofrecer una experiencia única y divertida para los usuarios, Samsung también presentará varios eventos promocionales sobre una base regular.

Samsung WatchON es el último descubrimiento de Samsung en materia de servicios de película y video, destinado a proporcionar una manera más rápida y fácil de ver programas de televisión en vivo y el contenido de video que se desee durante el uso de un dispositivo móvil. Una de las características únicas del Samsung WatchON es que puede transformar el GALAXY S4 en un control remoto universal, permitiendo a los usuarios buscar programas de televisión en directo a través de una guía y luego ver sus selecciones en sus Samsung SMART TV. Samsung WatchON también proporciona funciones de multipantalla, recomendaciones, funciones de búsqueda y funciones de intercambio social.

Samsung Apps se ha actualizado y ofrece un buscador para aplicaciones de Samsung Apps y Google Play. A través de Samsung Apps log-in los usuarios pueden comprar aplicaciones de Google Play fácilmente con solo buscar y descargarla.

ChatON para GALAXY S4 ofrece una experiencia de comunicación holística al combinar la diversión y los mensajes de texto creativos con un servicios Chatting /Video vmVoIP de alta calidad. Puedes disfrutar de videos de alta calidad y chat de voz con hasta dos amigos en una red móvil o WiFi, así como cambiar fácilmente de chat de texto a chat video/voz y viceversa.

BREVES

IBM reafirma su compromiso con el Estado Lara

Alrededor de 450 niños se beneficiarán a través del proyecto de educación Preescolar "KidSmart Pequeño Explorador" que realiza la empresa IBM de Venezuela.

La entrega de 15 módulos de computación se realizó en la sede de la Universidad Pedagógica Experimental Libertador (UPEL-IPB) de Barquisimeto, y contó con la presencia de Juan José Denis, Presidente de IBM de Venezuela y de Lino Bracho, Presidente de Proinlara.

El programa, diseñado para niños en edad preescolar entre 3 y 7 años, cursantes de los últimos niveles de educación inicial en escuelas públicas o subvencionadas, facilita el acercamiento de los pequeños a la tecnología por medio del contacto con software interactivo en español.

El programa KidSmart además cuenta con un sitio Web especial para padres y docentes, que se traduce en un recurso amplio creado en asociación con expertos siguiendo los principios del aprendizaje preescolar.

Oracle anuncia Oracle Event Processing for Oracle Java Embedded

Oracle anunció la disponibilidad de Oracle Event Processing for Oracle Java Embedded, una versión de Oracle Event Processing con una huella más pequeña y adaptada especialmente para la implementación en gateways.

Oracle Event Processing for Oracle Java Embedded está diseñada y optimizada para cumplir con los requisitos únicos de dispositivos de gateway a fin de manejar grandes volúmenes de datos provenientes de las implementaciones, como control industrial y de construcción, e-health (atención sanitaria informatizada), grids inteligentes y domótica que necesitan el respaldo de dispositivos de borde (edge), como módulos inalámbricos para la comunicación de máquina a máquina (M2M) y sensores ambientales.

Además está completamente integrado y certificado con Oracle Java Embedded Suite y es un componente clave de la plataforma completa de "dispositivo a centro de datos" para simplificar y acelerar la implementación y despliegue de las soluciones y servicios M2M.

Ogangi presenta SMS-siMple

"SMS-siMple es el resultado de la experiencia de Ogangi con soluciones móviles dirigidas a empresas y corporaciones. Quisimos ofrecer al mercado un producto de fácil acceso y manejo para cualquier profesional, institución o negocio que quiera mantener una comunicación frecuente y de valor con su entorno. SMS-siMple es una herramienta práctica que simplifica la forma de interactuar con clientes o usuarios, a través de mensajes de texto", explicó William Añez, Gerente de Desarrollo de Ogangi.



Al desarrollar este servicio Ogangi tomó en cuenta la tendencia que predomina en el mercado con respecto al tráfico de SMS, la cual indica que la comunicación entre aplicaciones (redes sociales, portales) y equipos móviles a través de mensajes de texto experimentará un crecimiento explosivo. Analistas de la industria como ABI Research estiman que las aplicaciones dirigidas a consumidores generarán un tráfico aproximado de 314 mil millones de SMS en 2015.

Para tener acceso a SMS-siMple y todos sus servicios es necesario registrarse en el portal www.sms-simple.com y suministrar algunos datos básicos. datos.